

INFORMAZIONI SUL SISTEMA EDUCATIVO

a cura di don Bruno Bordignon

Edizione n. 11 del 15 aprile 2024

INDICE

- 341/24 *Ultimo giorno di scuola 2024 dal 6 al 14 giugno: le date per Regione*
- 342/24 *Esame di Stato II grado 2024: quali criteri per la nomina a commissario e presidente*
- 343/24 *Video tutorial | Esami di Stato 2024: domanda commissari esterni. La guida*
- 344/24 *Maturità 2024: messa a disposizione (MAD) per sostituzione commissari e presidenti. I modelli di domande degli Uffici scolastici territoriali*
- 345/24 (Vedi notizia precedente)
- 346/24 *Esami di Stato 2024: ultimi giorni per presentare la domanda per Presidente e commissario. A fine maggio gli esiti. Risposte ai quesiti*
- 347/24 *Esame di Stato II grado 2024: cosa deve fare chi non è nominato*
- 348/24 *I docenti restano in aula e gli studenti si spostano al cambio dell'ora: da 10 anni il metodo DADA aiuta la concentrazione e stimola la mente*
- 349/24 *Pedagogisti e educatori: arrivano Albo e Ordine professionale. Via libera definitivo al disegno di legge*
- 350/24 *Titoli estero docenti: domande di riconoscimento su piattaforma SIDI RPD. Circolare con istruzioni operative*
- 351/24 *Libri di testo scuola primaria: ecco i prezzi di copertina per l'anno scolastico 2024-25. Decreto*
- 352/24 *La lingua francese nelle scuole secondarie superiori: un approccio comunicativo integrato. Con modello di "Linee Guida" per l'insegnamento con finalità "professionalizzante" e attenzione ad alunni con DSA o handicap*
- 353/24 *INVALSI: online i risultati degli studenti italiani nel Questionario europeo dell'Indagine IEA ICCS 2022*
- 354/24 *Studente con sostegno: il Comune riduce le ore di assistenza specialistica e il Tribunale lo condanna*
- 355/24 *Privacy: ecco cosa può essere pubblicato sul sito della scuola. Parere del Garante*
- 356/24 *Scuole senza palestre: avviso per l'allestimento di spazi per attività motoria e sportiva. Domande dal 16 aprile al 30 maggio*
- 357/24 *Il 94% delle scuole italiane prevede lo sviluppo di competenze digitali nel PTOF e il 69% dei docenti integra la didattica digitale. Tutti i dati dell'osservatorio*
- 358/24 *I giovani italiani e l'istruzione: un quadro preoccupante. Niente istruzione o formazione per il 31% dei 18-24enni. Dati ISTAT*
- 359/24 *William Shakespeare: nasce una pagina di Raiplay Learning dedicata all'autore con la storia e le sue opere*
- 360/24 *Contributi a scuole paritarie: saranno versati in anticipo senza controllo obblighi fiscali e contributi versati. Novità Ddl Semplificazioni*
- 361/24 *Dote Scuola Lombardia 2024-2025: aperto il bando/ Ecco chi ne ha diritto e come richiederlo*
- 362/24 *Diplomifici: per quale ragione è scomparso il limite minimo di alunni per classe?*
- 363/24 *Ferie non godute e supplenti: spetta la retribuzione come indennità? Ecco cosa hanno detto i giudici*
- 364/24 *Dal MIM*

341/24 Ultimo giorno di scuola 2024 dal 6 al 14 giugno: ecco le date per Regione

di redazione

L'anno scolastico volge al termine e l'aria di vacanza inizia a farsi sentire. Ma quando suonerà la campanella per l'ultima volta? Le date variano da regione a regione, con i primi studenti che saluteranno i banchi di scuola già il 6 giugno.

I primi a godersi le vacanze estive saranno gli studenti di Emilia-Romagna, Marche e Valle d'Aosta, dove le lezioni termineranno il **6 giugno 2024**. Il giorno dopo, **7 giugno**, toccherà a **Puglia e Sardegna**.

La maggior parte delle regioni, tra cui **Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Sicilia, Umbria e Veneto**, vedrà la fine dell'anno scolastico l'**8 giugno**.

Più tardi per gli studenti di **Toscana**, che termineranno le lezioni il **10 giugno**, e per quelli della **Provincia autonoma di Trento**, che saluteranno la scuola l'**11 giugno**.

Infine, gli ultimi a godersi le vacanze estive saranno gli studenti della **Provincia autonoma di Bolzano**, dove l'anno scolastico si concluderà il **14 giugno**.

Attenzione, però. Alla luce dell'indizione delle elezioni europee (sabato 8 e domenica 9 giugno) è possibile che la data di fine di anno scolastico possa subire delle variazioni.

Ponte 25 aprile

Il 25 aprile, festa della liberazione, cadrà di giovedì. Le Regioni che hanno deliberato lo stop anche per venerdì 26 e sabato 27 aprile sono: Calabria e Campania, Marche, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto. Nella provincia di Bolzano il 26 aprile.

Ponte 1° maggio

Subito dopo il ponte del 1° maggio, che per alcuni, in base alle delibere del collegio dei docenti, potrebbe legarsi al ponte del 25 aprile, regalando una settimana di vacanza. Le Regioni che hanno optato per lo stop delle lezioni lunedì 29 e martedì 30 aprile sono la Liguria e il Molise. Niente vacanza aggiuntiva nel 2024 per il 2 giugno, festa della Repubblica: cadrà di domenica.

Festività nazionali

Il calendario delle festività per l'anno scolastico 2023-2024:

- tutte le domeniche;
 - il 1° novembre, festa di tutti i Santi;
 - l'8 dicembre, Immacolata Concezione;
 - il 25 dicembre, Natale;
 - il 26 dicembre;
 - il 1° gennaio, Capodanno;
 - il 6 gennaio, Epifania;
 - il giorno di lunedì dopo Pasqua;
 - il 25 aprile, anniversario della Liberazione;
 - il 1° maggio, Festa del Lavoro;
 - il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica;
 - la festa del Santo Patrono.
 - [Riepilogo calendari scolastici regionali](#)
 - [Calendario scolastico 2024-25, tutte le date di inizio lezioni e vacanze. Elenco Regioni](#)
- AGGIORNATO**

[Ultimo giorno di scuola 2024, dal 6 al 14 giugno: ecco le date regione per regione - Orizzonte Scuola Notizie](#)

342/24 Esame di Stato II grado 2024: quali criteri per la nomina a commissario e presidente

di *Nino Sabella*

Sino al prossimo 12 aprile, i dirigenti e i docenti interessati presentano domanda di partecipazione all'esame di Stato di II grado 2024. Criteri di nomina.

Esame II grado 2023/24

L'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione a.s. 2023/24 è disciplinato dal **D.lgs. 62/2017**, quindi si svolgerà secondo la **normativa** ordinaria, derogata per un solo requisito di ammissione, ossia lo svolgimento delle previste ore dedicate ai PCTO, requisito derogato in virtù di quanto disposto dal DL n. 215/2023 (cosiddetto decreto Milleproroghe), convertito in legge n. 18/2024.

L'esame si articola in tre **prove**: prima prova scritta nazionale di lingua italiana o della diversa lingua nella quale si svolge l'insegnamento; seconda prova scritta nazionale su una o più delle discipline che caratterizzano il corso di studi; colloquio. Prevista una ulteriore prova scritta in alcuni indirizzi di studio.

Il **risultato finale**, espresso in centesimi, è dato dalla somma dei punteggi conseguiti nelle prove e del credito scolastico: max 40 punti per il credito; max 20 punti per la prima prova scritta; max 20 punti per la seconda prova scritta; max 20 punti per il colloquio. Il **punteggio massimo** conseguibile è dunque 100/100 (con possibilità della lode), mentre il **punteggio minimo** per superare l'esame è 60/100.

Commissioni

Le commissioni sono costituite da un presidente esterno, tre commissari interni e tre commissari esterni. Il Ministero, con la nota n. 12423 del 26/03/2024 e con l'OM n. 55/2024, ha fornito le disposizioni e le indicazioni utili ai fini della formazione delle commissioni.

Gli [aspiranti presidenti e commissari esterni devono presentare domanda entro il prossimo 12 aprile](#), mentre la [designazione dei commissari](#) interni deve avvenire entro il 5 aprile.

PRESIDENTI E COMMISSARI ESTERNI: CHI PUO' E CHI DEVE PRESENTARE DOMANDA

I **criteri di nomina dei presidenti e dei commissari esterni**, ossia l'ordine di precedenza e le fasi territoriali di nomina, sono indicati nel DM n. 183/2019, oltre che richiamati nella nota del 26/03/2024. Vediamo quali sono per le due diverse categorie di personale da nominare.

Nomina Presidenti

Premettiamo che gli aspiranti presidenti presentano due istanze: una per l'iscrizione nell'elenco regionale dei presidenti di commissione (modello ES-E) e l'altra (modello ES-1) per la nomina. La sola presentazione dell'istanza di inclusione nell'elenco dei presidenti, evidenziamolo, se non integrata dall'istanza di nomina, non permette la partecipazione al procedimento di nomina.

Ordine precedenza nomine

Gli aspiranti presidenti sono nominati in base al seguente **ordine di precedenza**:

1. dirigenti scolastici in servizio preposti in scuole secondarie statali di secondo grado ovvero a istituti statali di istruzione nei quali funzionano corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado, nonché dirigenti scolastici in servizio preposti ai convitti nazionali e agli educandati femminili, i quali sono tenuti a presentare istanza di nomina;
2. dirigenti scolastici in servizio preposti a scuole statali del primo ciclo di istruzione;

3. docenti in servizio in scuole secondarie di secondo grado statali con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, con almeno dieci anni di servizio di ruolo, compresi in una graduatoria di merito nei concorsi per dirigente scolastico;
4. docenti in servizio in scuole secondarie di secondo grado statali con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, con almeno dieci anni di servizio di ruolo, che abbiano svolto, per almeno un anno nell'ultimo triennio, compreso l'anno in corso, incarico di presidenza;
5. docenti in servizio in scuole secondarie di secondo grado statali con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, con almeno dieci anni di servizio di ruolo, che abbiano svolto, per almeno un anno nell'ultimo triennio, compreso l'anno in corso, incarico di collaboratore del dirigente scolastico, ai sensi dell'articolo 25/5 del D.lgs. n.165/2001;
6. docenti in servizio in scuole secondarie di secondo grado statali con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, con almeno dieci anni di servizio di ruolo, provvisti di laurea almeno quadriennale o specialistica o magistrale;
7. docenti in servizio in scuole secondarie di secondo grado statali, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, con almeno dieci anni di servizio di ruolo;
8. dirigenti scolastici di istituti statali di istruzione secondaria di secondo grado, collocati a riposo da non più di tre anni;
9. dirigenti di istituti statali d'istruzione del primo ciclo collocati a riposo da non più di tre anni;
10. docenti di istituti di istruzione secondaria di secondo grado statali, collocati a riposo da non più di tre anni.

Precisiamo che, in caso di esaurimento dell'elenco regionale, il dirigente preposto all'USR può nominare personale non inserito in tale elenco, purché appartenente alle categorie sopra indicate, ferme restando le cause ostative alla nomina.

Fasi territoriali di nomina

Quanto alle **fasi territoriali di nomina**, ossia l'ordine di assegnazione della sede, i Presidenti sono assegnati, in ordine di priorità discendente:

1. nell'ambito del comune di servizio o residenza, secondo l'ordine delle preferenze espresse;
2. nell'ambito della provincia di servizio o residenza, secondo l'ordine delle preferenze espresse;
3. nel comune di servizio o residenza, d'ufficio;
4. nella provincia di servizio o residenza, d'ufficio.

Qualora non sia possibile effettuare, in base a quanto detto, le nomine dei presidenti per tutte le sedi di esame, si procede d'ufficio alla nomina in ambito regionale, nel rispetto dell'ordine di precedenza sopra indicato. Solo in casi eccezionali, il dirigente preposto all'USR competente può disporre nomine anche in ambito interregionale, previo accordo con il dirigente preposto all'USR di provenienza.

Assegnazioni d'ufficio

Le assegnazioni d'ufficio nell'ambito della provincia sono effettuate a partire dal comune di servizio o residenza e poi a quello più vicino al predetto comune, secondo la tabella di viciniorietà utilizzata per i trasferimenti del personale della scuola tra comuni della provincia. Qualora si renda necessaria la nomina fuori provincia, l'assegnazione è disposta secondo l'ordine di vicinanza tra le province della regione, a partire dalla provincia limitrofa a quella cui appartiene il comune di servizio o residenza dell'interessato.

Precisiamo che le assegnazioni d'ufficio dei dirigenti tenuti a presentare domanda precedono le nomine su preferenza delle altre categorie di personale avente titolo ma non obbligato a presentare istanza. Pertanto, effettuate le eventuali assegnazioni d'ufficio dei dirigenti obbligati alla domanda, seguono la nomina delle altre categorie di personale avente titolo, prima su preferenza e poi d'ufficio.

Commissari

Ordine precedenza nomine

I commissari esterni sono nominati secondo il seguente ordine di precedenza:

- docenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato di istituti statali di istruzione secondaria di secondo grado, che insegnano, nell'ordine, nelle classi terminali e nelle classi non terminali;
- docenti con rapporto di lavoro a tempo determinato fino al 31/08 di istituti statali d'istruzione secondaria di secondo grado, che insegnano, nell'ordine, nelle classi terminali e nelle classi non terminali;
- docenti con rapporto di lavoro a tempo determinato sino al 30/06 di istituti statali d'istruzione secondaria di secondo grado, che insegnano, nell'ordine, nelle classi terminali e nelle classi non terminali;
- docenti di scuole secondarie di secondo grado statali, collocati a riposo da non più di tre anni scolastici, in considerazione dell'abilitazione posseduta, qualora rimangano nomine da effettuare, dopo che siano stati nominati gli aventi titolo di cui ai punti precedenti;
- docenti che negli ultimi tre anni abbiano prestato effettivo servizio almeno per un anno, con rapporto di lavoro a tempo determinato sino 31/08 o al 30/06 in istituti statali d'istruzione secondaria di secondo grado e che siano in possesso di abilitazione all'insegnamento di discipline comprese nelle classi di concorso afferenti alle indicazioni nazionali e alle linee guida dell'ultimo anno dei corsi della scuola secondaria di secondo grado. Tale disposizione resta subordinata alle medesime condizioni di cui al punto precedente, per cui si ricorre a tali nomine, qualora rimangano nomine da effettuare, dopo che siano stati nominati gli aventi titolo di cui ai punti precedenti.

I docenti con rapporto di lavoro a tempo determinato, ai fini della nomina, devono essere in possesso dell'abilitazione nelle discipline oggetto di esame, tuttavia si prescinde dalla stessa (abilitazione) in caso di esaurimento degli aspiranti o di rinunce, fermo restando il possesso del diploma di laurea valido per l'ammissione ai concorsi per l'accesso ai ruoli.

Si ricorda, infine, che, nel rispetto dell'ordine di precedenza sopra indicato, le nomine sono effettuate secondo il seguente ordine:

1. per la disciplina d'insegnamento;
2. per la classe di concorso in cui è compresa la disciplina d'insegnamento.

Fasi territoriali di nomina

I commissari esterni sono assegnati, in ordine di priorità discendente:

1. nell'ambito del comune di servizio o residenza, secondo la preferenza espressa;
2. nel comune di servizio o residenza, d'ufficio;
3. nell'ambito della provincia di servizio o residenza, secondo la preferenza espressa;
4. nella provincia di servizio o residenza, d'ufficio;
5. eccezionalmente in ambito regionale, d'ufficio, nel rispetto dell'ordine di priorità sopra indicato, ove residuino nomine da disporre (solo in casi eccezionali, il dirigente preposto all'USR competente può disporre nomine anche in ambito interregionale, previo accordo con il dirigente preposto all'USR di provenienza).

Assegnazioni d'ufficio

Le assegnazioni d'ufficio nell'ambito della provincia sono effettuate a partire dal comune di servizio o residenza e poi a quello più vicino al predetto comune, secondo tabella di viciniorietà utilizzata per i trasferimenti del personale della scuola tra comuni della provincia. Qualora si renda necessaria la nomina fuori provincia, l'assegnazione è disposta secondo l'ordine di vicinanza tra le province della regione, a partire dalla provincia limitrofa a quella cui appartiene il comune di servizio o residenza dell'interessato.

Preferenze a parità di condizioni

A parità di situazione, nell'ambito di ciascuna fase territoriale, la preferenza nella nomina dei presidenti e dei commissari esterni è determinata dall'anzianità di servizio di ruolo: per i dirigenti

scolastici si computa anche quella maturata nel precedente servizio di ruolo in qualità di docenti, mentre per i docenti a tempo determinato l'anzianità di servizio considerata è quella non di ruolo. A parità di tutte le condizioni, la preferenza è determinata dall'anzianità anagrafica.

Dove non si può essere nominati

I presidenti e i commissari esterni non possono essere nominati:

- nelle commissioni d'esame operanti nella scuola di servizio;
- nelle scuole del distretto scolastico della sede di servizio;
- nelle scuole ove abbiano già espletato per due volte consecutive, nei due anni precedenti, l'incarico di presidente o di commissario esterno e nelle scuole nelle quali abbiano prestato servizio nei due anni precedenti.

Precisiamo infine che:

- soltanto nelle province con non più di quattro distretti, nelle fasi di nomina comunali e provinciali d'ufficio e sui posti da presidente e commissario esterno rimasti disponibili, si può procedere alla nomina dei componenti delle commissioni nell'ambito del distretto di servizio degli stessi;
- eventuali posti ancora non coperti, attraverso il procedimento sopra descritto, sono assegnati direttamente dal dirigente preposto all'USR competente.

Le risposte ai quesiti

È possibile inviare un quesito all'indirizzo lallaorizzonte@orizzontescuola.it (non è assicurata risposta individuale ma la trattazione di tematiche generali).

- [DM 183/19](#)

[Esame di Stato II grado 2024, quali criteri per la nomina a commissario e presidente \(orizzontescuola.it\)](#)

343/24 Video tutorial | Esami di Stato 2024: domanda commissari esterni. La guida

di *redazione*

È stata pubblicata la circolare che disciplina la formazione delle commissioni dell'esame di Stato per l'anno scolastico 2023/2024. La sessione d'esame inizierà il 19 giugno 2024 con la prima prova scritta.

C'è tempo fino al 12 aprile per presentare le domande per diventare commissari o presidenti di commissione. Le domande possono essere presentate online tramite il sistema POLIS.

Le commissioni saranno miste, composte da un presidente esterno, tre commissari interni e tre commissari esterni.

Ecco tutti i passaggi spiegati nella video guida a cura di **Sonia Cannas**, docente ed esperta in normativa scolastica.

- [Maturità 2024, domande presidenti e commissari esterni dal 27 marzo al 12 aprile. Chi può e chi deve presentare istanza. NOTA e allegati](#)

[VIDEO TUTORIAL | Esami di Stato 2024, domanda commissari esterni: ancora qualche dubbio? La nostra GUIDA - Orizzonte Scuola Notizie](#)

344/24 Maturità 2024: messa a disposizione (MAD) per sostituzione commissari e presidenti. I modelli di domande degli Uffici scolastici territoriali

di redazione

Il 19 giugno prenderà il via l'esame di Maturità 2024 con la prima prova scritta, seguirà la seconda prova e poi gli orali. In caso di assenza dei commissari gli stessi devono essere sostituiti e gli Uffici scolastici provinciali pubblicano i modelli MAD da utilizzare per l'invio della messa a disposizione per tale compito. Molto probabilmente – a ridosso dell'avvio degli esami o nel periodo di espletamento delle prove – potrebbe essere necessario avere a disposizione le domande di messa a disposizione (MAD) fuori elenco. Gli Uffici Scolastici territoriali pertanto si attivano già adesso per la pubblicazione del relativo modello di domanda. Al momento hanno pubblicato

Sicilia

[Messina](#) –

Toscana

[Grosseto](#) –

Ricordiamo che entro il 12 aprile è possibile presentare domanda per presidenti e commissari esterni degli esami di Maturità: [domande presidenti e commissari esterni dal 27 marzo al 12 aprile. Chi può e chi deve presentare istanza. NOTA e allegati](#)

[Maturità 2024, messa a disposizione \(MAD\) per sostituzione commissari e presidenti. I modelli di domande degli Uffici scolastici territoriali - Orizzonte Scuola Notizie](#)

345/24 Vedi notizia precedente

346/24 Esami di Stato 2024: ultimi giorni per presentare la domanda per Presidente e commissario. A fine maggio gli esiti. Risposte ai quesiti

di redazione

È stata pubblicata la circolare che disciplina la formazione delle commissioni dell'esame di Stato per l'anno scolastico 2023/2024. La sessione d'esame inizierà il 19 giugno 2024 con la prima prova scritta. C'è tempo fino al 12 aprile per inoltrare la domanda.

Ecco tutte le risposte alle vostre domande durante la puntata di *Question Time* andata in onda martedì 9 aprile alle 14:30

Risponde Stefano Cavallini

L'obbligo di presentare la domanda sussiste anche per gli spezzoni da otto ore a tempo determinato al 30 giugno?

Questi rientrano nell'ambito dei servizi parziali, quindi non hanno l'obbligo ma solo la facoltà di presentare la domanda. Il "tempo parziale" si riferisce sia ai docenti a tempo indeterminato che scelgono di lavorare meno ore rispetto all'orario completo (part time), sia a chi ha spezzoni orari a tempo determinato non per scelta ma per assegnazione. (ndr *La circolare n. 12423 del 26 marzo 2024 spiega che "Qualora siano nominati, tali docenti sono tenuti a prestare servizio secondo l'orario previsto per il rapporto di lavoro a tempo pieno e ai medesimi sono corrisposti, per il periodo dell'effettiva partecipazione all'esame, la stessa retribuzione e lo stesso trattamento economico che percepirebbero senza la riduzione dell'attività lavorativa, ai soli fini dello svolgimento della funzione di presidente).*

Si può presentare domande in una classe di concorso diversa da quella di servizio?

Sì, purché si abbia l'abilitazione o la competenza per insegnare una classe di concorso che rientra nelle materie dell'esame finale.

Un docente sul posto di potenziamento che non svolge servizio nelle classi, ha obbligo o solo facoltà di fare domanda come commissario esterno?

I docenti sul posto di potenziamento, se non designati commissari interni o referenti del plico telematico, sono tenuti alla presentazione della domanda come commissari esterni.

Chi ha l'abilitazione sul sostegno ma non un'altra abilitazione su materia, non può fare domanda per commissario esterno?

Il sostegno è una specializzazione, non un'abilitazione a insegnare una specifica materia. Bisogna avere un'abilitazione in una classe di concorso per poter partecipare come commissario in materie dell'anno finale.

Leonardo ti chiede, il docente che fa solo domande come presidente di commissione, quali moduli deve compilare?

Deve compilare sia il modello S1 per il presidente sia eventualmente altri moduli previsti dalla circolare per i commissari. [Domande Presidente commissione sono due. Quali, come e quando](#)

Ai fini del computo degli anni di servizio e ruolo, l'anno in corso va calcolato nella domanda per commissario esterno oppure no?

Se hai superato i 180 giorni di servizio nell'anno in corso, questo va considerato nel computo degli anni di servizio per la domanda.

Se si viene convocati come commissario, ma in quelle date si è convocati per il concorso, si può essere esonerati da commissari?

Devi avvisare il dirigente scolastico per eventuali impedimenti validi. Questo potrebbe essere considerato un motivo valido per una sostituzione o esonero, ma la valutazione finale spetta al dirigente scolastico e all'ufficio scolastico regionale. [TFA sostegno IX ciclo, prova scritta o orale potrebbe coincidere con concorso o impegni docenti agli Esami di Stato. Quale permesso richiedere](#)

Esistono degli esoneri alla domanda per chi assiste ai genitori con la legge 104?

Non esistono esoneri specifici, ma ci sono casi in cui si ha la facoltà e non l'obbligo di presentare la domanda, inclusi coloro che assistono un familiare entro il terzo grado con la legge 104. Se la scuola è già informata dell'usufrutto delle agevolazioni, non presentare la domanda non dovrebbe creare problemi. *(n.d.r. La circolare indica, tra i docenti che hanno facoltà di presentare la domanda "d) i docenti in situazione di disabilità o che usufruiscono delle agevolazioni di cui all'art. 33 della l. n. 104 del 1992)*

Un docente che lavora a scuola da MAD per il primo anno, questo corrente, è obbligato a inoltrare la domanda?

La necessità di inoltrare la domanda dipende dalla natura della supplenza, non dalla motivazione della stessa. Se la supplenza è fino al 30 giugno o al 31 agosto, c'è l'obbligo, salvo casi specifici di facoltà.

Chi è impegnato come commissario interno?

Se sei già designato come commissario interno, non devi svolgere ulteriori procedure di candidatura come commissario esterno.

I docenti delle scuole paritarie possono presentare domanda?

I docenti a tempo pieno nelle scuole paritarie generalmente non rientrano nei casi specifici per la presentazione della domanda, ma possono mettersi a disposizione per eventuali necessità come

commissari esperti, nel caso in cui manchino candidati disponibili negli ambiti territoriali. [I modelli di domanda per inviare la MAD per ESAMI DI STATO](#)

Sono docente in anno di prova, il mio dubbio è questo. Nella sezione in cui vanno elencati i servizi nei due anni precedenti, vanno inseriti solo quelli pari ad almeno 180 giorni o anche quelli più brevi?

La circolare chiede di indicare le scuole dove ho prestato servizio. Non è specificato chiaramente 180 giorni o meno, l'indicazione infatti serve ad evitare che, se ho fatto anche una supplenza breve negli anni precedenti in una scuola X, di assegnarmi in quella scuola X anche per gli esami di Stato, per non dover valutare alunni che negli ultimi due anni che io ho conosciuto come studenti della mia classe. Quindi vanno inserite anche le scuole in cui è stata svolta supplenza temporanea.

Un consiglio sulle preferenze

Il consiglio è di scegliere bene dove voler fare l'esame di Stato. Se non si inserisce nessuna preferenza, non è detto che il sistema non consideri nessuna preferenza. Al contrario, se il sistema non trova nessuna scuola, a seconda se noi abbiamo indicato la provincia di residenza o la provincia della scuola di titolarità, parte proprio dal comune della scuola di titolarità oppure dal comune di residenza e manda d'ufficio in una di quelle scuole. Quindi, io dico, se si è costretti a presentare domanda, si facciano delle scelte oculate, soprattutto nella scelta delle scuole, distretti, e comuni.

- [Esami di Stato secondaria 2024, chi può partecipare tra i docenti supplenti e quale contratto avranno](#)

[Esami di Stato 2024, ultimi giorni per presentare la domanda per Presidente e commissario. A fine maggio gli esiti. RISPOSTE AI QUESITI - Orizzonte Scuola Notizie](#)

347/24 Esame di Stato II grado 2024: cosa deve fare chi non è nominato

di *Nino Sabella*

Sino al 12 aprile p.v. è possibile presentare domanda di partecipazione all'esame di maturità 2024 in qualità di presidente e/o commissario esterno, mentre entro il 5 aprile vanno designati i commissari interni. Cosa fa chi non è nominato?

Esame di Stato 2023/24

L'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione a.s. 2023/24 si svolge secondo la **normativa** ordinaria, ossia secondo le disposizioni di cui al D.lgs. 62/2017, fatta eccezione per uno dei requisiti di ammissione, cioè lo svolgimento delle previste ore dedicate ai PCTO, requisito derogato anche per il corrente anno scolastico, in virtù di quanto disposto dal DL n. 215/2023 (cosiddetto decreto Milleproroghe), convertito in legge n. 18/2024.

L'esame si articola in tre prove:

1. prima prova scritta nazionale di lingua italiana o della diversa lingua nella quale si svolge l'insegnamento;
2. seconda prova scritta nazionale su una o più delle discipline che caratterizzano il corso di studi
3. colloquio

È prevista una ulteriore prova scritta in alcuni indirizzi di studio.

Il **risultato finale**, espresso in centesimi, è dato dalla somma dei punti del credito scolastico (max 40 punti) e dei punti ottenuti nelle tre prove (max 20 punti per ciascuna prova). Il **punteggio massimo** conseguibile è dunque 100/100 (con possibilità della lode), mentre il **punteggio minimo** per superare l'esame è 60/100.

Quanto alle **commissioni** – formate da un Presidente esterno, tre commissari interni e tre esterni – il Ministero, con la nota n. 12423 del 26/03/2024 e con l’OM n. 55/2024, ha fornito le disposizioni e le indicazioni utili ai fini della formazione delle commissioni.

Gli [aspiranti presidenti e commissari esterni devono presentare domanda entro il prossimo 12 aprile](#), mentre la [designazione dei commissari](#) interni deve avvenire entro il 5 aprile.

[PRESIDENTI E COMMISSARI ESTERNI: CHI PUO’ E CHI DEVE PRESENTARE DOMANDA](#)

Cosa fanno i non nominati

Non tutti i docenti, naturalmente, saranno designati come commissari interni e non tutti saranno nominati commissari esterni. **Cosa devono fare i non nominati?**

La risposta è fornita sia nell’OM n. 55/2024 che nota n. 12423/2024. Ecco cosa prevedono:

- (art. 13 OM 55/2024): *Il personale utilizzabile per le sostituzioni, con esclusione del personale con rapporto di lavoro di supplenza breve e saltuaria, rimane a disposizione dell’istituzione scolastica di servizio fino al 30 giugno 2024, assicurando, comunque, la presenza in servizio nei giorni delle prove scritte.*
- (nota n. 12423 del 26/03/2024): *Al di fuori delle ipotesi di esonero, il personale dirigente e docente non utilizzato nelle operazioni di esame deve rimanere a disposizione della scuola di servizio fino al 30 giugno 2024, assicurando la presenza in servizio nei giorni delle prove scritte. I dirigenti preposti agli Uffici scolastici regionali e i dirigenti scolastici acquisiscono l’effettivo recapito di tale personale dirigente e docente, con riferimento a tutto il periodo di svolgimento delle operazioni stesse.*

Dunque, il personale docente e dirigente non utilizzato nelle operazioni d’esame deve restare a disposizione della scuola di servizio sino al 30 giugno 2024, assicurando la presenza in servizio nei giorni delle prove scritte. Tale espressione va intesa che i docenti in questione non devono essere presenti ma devono sapere che, se necessario, devono presentarsi a scuola. Non a caso, nella nota del 26 marzo 2024 si indica che gli USR e i dirigenti scolastici acquisiscono l’effettivo recapito degli interessati (docenti e dirigenti) in riferimento a tutto il periodo di esame.

Sottolineiamo che l’OM si concentra sul solo personale utilizzabile per le sostituzioni, mentre la nota si riferisce a tutto il personale non impegnato a svolgere gli esami.

Quanto alle ipotesi di esonero, richiamate nella predetta nota del 26 marzo u.s., riguardano quei dirigenti scolastici e quei docenti nominati contemporaneamente anche commissari governativi, caso in cui si può procedere all’esonero: *I dirigenti scolastici e i docenti nominati anche commissari governativi, in caso di sovrapposizione temporale dei due incarichi e qualora, a giudizio dei competenti dirigenti preposti agli Uffici scolastici regionali, non sia praticabile soluzione alternativa, sono esonerati dall’incarico.*

Le risposte ai quesiti

È possibile inviare un quesito all’indirizzo lallaorizzonte@orizzontescuola.it (non è assicurata risposta individuale ma la trattazione di tematiche generali).

[Esame di Stato II grado 2024, cosa deve fare chi non è nominato \(orizzontescuola.it\)](#)

348/24 I docenti restano in aula e gli studenti si spostano al cambio dell’ora: da 10 anni il metodo DADA aiuta la concentrazione e stimola la mente

di redazione

Chi si ferma è perduto, ma fa più fatica. Questo è il motto del Modello DADA, un innovativo metodo didattico che rivoluziona l’organizzazione scolastica. Nata a Roma nel 2014, quest’idea ha presto preso piede, contagiando duecento scuole in tutta Italia.

Come funziona? Niente più aule assegnate alle classi, ma **ambienti di apprendimento** dedicati a ciascuna disciplina. Gli studenti, invece di stare seduti per ore ad ascoltare lezioni frontali, si spostano da un'aula all'altra ogni due ore, stimolando la concentrazione e l'apprendimento attraverso il movimento.

Perché funziona? Le **neuroscienze** ci insegnano che il movimento del corpo è fondamentale per il processo di apprendimento. I primi risultati delle sperimentazioni del metodo DADA sono incoraggianti. Gli studenti che frequentano scuole DADA dimostrano un **maggiore** livello di apprendimento, sono **più motivati e più partecipi** alle lezioni. Inoltre, il modello DADA favorisce la **collaborazione** tra studenti e docenti e crea un **clima scolastico più positivo**.

I vantaggi del Modello DADA

- **Maggiore motivazione e partecipazione degli studenti:** gli alunni sono più coinvolti e attivi nel processo di apprendimento.
- **Migliore concentrazione e memoria:** il movimento stimola il cervello e migliora la capacità di apprendere.
- **Apprendimento più personalizzato:** gli ambienti di apprendimento dedicati permettono di adattare la didattica alle esigenze di ogni studente.
- **Maggiore flessibilità e adattabilità:** il modello DADA permette di modificare facilmente l'organizzazione degli spazi e delle attività in base alle necessità.

Come aderire al metodo DADA?

Per diventare una scuola DADA, è necessario seguire un percorso di formazione specifico per il corpo docente. La scuola viene poi valutata e, se supera i requisiti richiesti, ottiene il logo ufficiale. **Il metodo DADA è un modello in continua evoluzione che sta raccogliendo consensi e interesse in tutta Italia.** Se sei un insegnante o un genitore e vuoi saperne di più, c'è il sito ufficiale <https://www.scuoledada.it/>.

[I docenti restano in aula e gli studenti si spostano al cambio dell'ora: da 10 anni il metodo DADA aiuta la concentrazione e stimola la mente - Orizzonte Scuola Notizie](#)

349/24 Pedagogisti ed educatori: arrivano Albo e Ordine professionale. Via libera definitivo al disegno di legge

di redazione

Una data storica per il mondo pedagogico ed educativo italiano: il Senato della Repubblica ha approvato il DDL che istituisce l'Ordine professionale delle professioni pedagogiche ed educative. Un riconoscimento atteso da decenni, che sancisce il ruolo fondamentale di pedagogisti ed educatori socio-pedagogici nella società. Solo per gli educatori, parliamo di circa 250mila professionisti e di 12mila neolaureati che ogni anno escono da 42 corsi di laurea in Scienze dell'Educazione

Pedagogista: figura apicale con ampie competenze

Il testo, composto da 13 articoli, delinea i compiti, le competenze e i requisiti per l'esercizio delle professioni di **pedagogista ed educatore professionale socio-pedagogico**.

Il **pedagogista** è definito come lo specialista dei processi educativi, in grado di svolgere funzioni di coordinamento, consulenza e supervisione in diversi contesti: dalla persona alla famiglia, fino agli organismi sociali e alla comunità in generale. La sua professionalità si esplica anche in attività di ricerca, sperimentazione e didattica.

Per accedere alla professione è previsto il conseguimento di una laurea specialistica o magistrale in specifiche discipline pedagogiche, oppure la laurea in scienze dell'educazione o in pedagogia rilasciata prima del 1999. È inoltre richiesta l'iscrizione all'albo professionale, subordinata al

superamento di una prova valutativa che accerti le competenze acquisite durante il tirocinio formativo.

Educatore professionale socio-pedagogico: un ruolo chiave nei servizi educativi

L'**educatore professionale socio-pedagogico** è un professionista operativo di livello intermedio che svolge funzioni progettuali e di consulenza in ambito socio-educativo, formativo, culturale e ambientale. Può operare sia in enti pubblici che privati e svolgere attività di sperimentazione e didattica.

Per esercitare la professione è necessario il possesso di una laurea triennale in Scienze dell'educazione e della formazione (L19) o il titolo equipollente, integrato dall'accertamento delle competenze acquisite durante il tirocinio formativo. Anche in questo caso è prevista l'iscrizione all'albo professionale.

Istituzione degli albi e dell'Ordine delle professioni

Vengono istituiti due albi distinti: uno per i **pedagogisti** e uno per gli **educatori professionali socio-pedagogici**. L'iscrizione ad entrambi gli albi è consentita.

Inoltre, si prevede la creazione dell'**Ordine delle professioni pedagogiche ed educative**, articolato su base regionale e provinciale. L'Ordine sarà composto dagli iscritti agli albi e avrà il compito di tutelare la professione, promuovere la formazione continua e vigilare sul rispetto del codice deontologico.

Riconoscimento dei titoli esteri e disposizioni transitorie

La legge disciplina anche il riconoscimento dei titoli accademici in pedagogia e di educatore socio-pedagogico conseguiti all'estero. Sono previste inoltre disposizioni transitorie per l'iscrizione agli albi in sede di prima applicazione della legge.

Un passo avanti verso l'Europa

Il riconoscimento ufficiale delle professioni pedagogiche ed educative allinea l'Italia agli standard europei. La regolamentazione del settore permetterà di migliorare la qualità dei servizi educativi e formativi offerti, favorendo la mobilità professionale e la competitività del nostro Paese.

Un traguardo storico per l'ANPE

L'Associazione nazionale dei pedagogisti italiani (ANPE) **ha accolto con grande soddisfazione l'approvazione della legge**. Fin dalla sua costituzione nel 1990, l'ANPE ha lottato per il riconoscimento ufficiale delle professioni pedagogiche ed educative. Con l'istituzione dell'Ordine, si compie un passo avanti fondamentale per la tutela dei cittadini e per la valorizzazione di competenze e professionalità in un campo di primaria importanza come l'educazione. L'Ordine professionale rappresenta un'istituzione di autogoverno che garantisce la qualità delle prestazioni professionali offerte da Pedagogisti ed Educatori socio-pedagogici. Questi professionisti assumono ora il ruolo di **civil servant**, ponendo le proprie competenze al servizio della collettività.

M5S: "Con l'ok all'ordine e albi diamo dignità a professioni pedagogiche"

"Sono intervenuta in Aula, in dichiarazione di voto, per esprimere a nome della mia forza politica il voto favorevole in merito ad una storica iniziativa legislativa volta a disciplinare le professioni pedagogiche ed educative, che reca l'obiettivo di istituire gli albi professionali per gli Educatori Pedagogici e i Pedagogisti. Il provvedimento rappresenta un importante passo avanti nel settore dell'istruzione e della formazione e intende tutelare coloro che svolgono le professioni di educatore pedagogico e pedagogista. Grazie a questo testo, che ha visto il MoVimento 5 Stelle per primo depositare una proposta sul tema con la collega Valentina D'Orso, sarà possibile garantire elevati standard di competenza e professionalità in ambito educativo, consentendo una maggiore trasparenza nel settore e il monitoraggio delle suddette professioni da pratiche scorrette. Ricordo che questo mondo professionale coinvolge, ad oggi, oltre 200.000 attori che, in moltissimi casi,

ricevono salari al di sotto della soglia di povertà, con ben 13 tipi di contratti diversi, ore di reperibilità e notturni non remunerati e turni estenuanti. Per tal motivo, la nostra forza politica reputa essenziale tutelare questo comparto e garantire a ciascun bambino il diritto a un'educazione basata sulla scienza della pedagogia”.

Così intervenendo in aula la Senatrice M5S **Vincenza Aloisio**

“Oggi è un giorno importante per delle categorie professionali a cui il Movimento 5 Stelle è stato vicino e ha supportato fin dall'inizio di questa legislatura. Al Senato è stata approvata la legge del M5S, a mia prima firma nel suo primo passaggio alla Camera, che istituisce l'ordine delle professioni pedagogiche ed educative e gli albi di educatore socio-pedagogico e pedagogo: una legge che era attesa da tempo perché consente finalmente di valorizzare queste professionalità, riconoscendo in maniera ufficiale la rilevanza e l'autonomia delle competenze educative e sostenendo una presenza organica e non più occasionale di tali competenze in vari ambiti.

Con questa legge vengono chiariti i corsi di laurea ed i titoli abilitanti per l'accesso alle professioni pedagogiche, raccogliendo così una delle principali istanze delle associazioni di categoria. Ma soprattutto grazie all'istituzione dell'Ordine e degli albi delle professioni educative, viene riconosciuta autonoma dignità a ciascuna delle due figure professionali. Siamo orgogliosi di aver aperto una breccia in Parlamento capace di attrarre anche altre forze politiche che hanno seguito il Movimento 5 Stelle nel raccogliere le istanze dell'associazionismo e dei rappresentanti di categoria, e che siamo stati capaci di dare una risposta concreta a questi professionisti che svolgono una funzione delicata e preziosa ogni giorno a disposizione delle nostre comunità”.

Così la deputata M5S **Valentina d'Orso**.

- [Scarica il testo](#)

[Pedagogisti ed educatori, arrivano Albo e Ordine professionale. Via libera definitivo al disegno di legge - Orizzonte Scuola Notizie](#)

350/24 Titoli estero docenti: domande di riconoscimento su piattaforma SIDI RPD. Circolare con istruzioni operative

di redazione

Con circolare dell'8 aprile il MIM fornisce istruzioni operative sulle modalità di trasmissione dei documenti da parte degli interessati che hanno formulato domanda di riconoscimento del titolo conseguito all'estero su piattaforma SIDI “Riconoscimento Professione Docente”

Il Ministero invita l'utenza ad attenersi alle indicazioni presenti sul portale istituzionale del Ministero, dove viene riportato che il termine ultimo per l'invio di istanze cartacee è fissato al 23 ottobre 2018 e che, successivamente a tale data, qualsiasi documentazione pervenuta in altre modalità presso gli uffici del Ministero è considerata irricevibile.

Per ciò che concerne la procedura di riconoscimento della qualifica professionale docente/educatore, la piattaforma “RPD” rappresenta l'unico canale di comunicazione tra l'utente e la Pubblica Amministrazione sia per la trasmissione delle istanze, sia per qualunque integrazione documentale necessaria a seguito di soccorso istruttorio.

I documenti inviati con modalità differenti non saranno oggetto di valutazione.

- [CIRCOLARE](#)

[Titoli estero docenti, domande di riconoscimento su piattaforma SIDI RPD: circolare con istruzioni operative - Orizzonte Scuola Notizie](#)

351/24 Libri di testo scuola primaria: ecco i prezzi di copertina per l'anno scolastico 2024-25. Decreto

di redazione

Con decreto n. 73 dell'11 aprile il Ministero dell'istruzione e del merito determina i prezzi di copertina dei libri di testo della scuola primaria per l'anno scolastico 2024-25.

I prezzi di copertina dei libri di testo della scuola primaria, nella versione on line o mista, sono:

Classe	Libro della prima classe	Sussidiario	Sussidiario dei linguaggi	Sussidiario delle discipline	Religione	Lingua straniera
1a	€ 13,10				€ 8,05	€ 3,95
2a		€ 18,36				€ 5,92
3a		€ 26,24				€ 7,92
4a			€ 16,97	€ 21,08	€ 8,05	€ 7,92
5a			€ 20,59	€ 24,56		€ 9,90

▪ [DECRETO](#)

[Libri di testo scuola primaria: ecco i prezzi di copertina per l'anno scolastico 2024-25.
DECRETO - Orizzonte Scuola Notizie](#)

352/24 La lingua francese nelle scuole secondarie superiori: un approccio comunicativo integrato. Con modello di “Linee Guida” per l’insegnamento con finalità “professionalizzante” e attenzione ad alunni con DSA o handicap

di Antonio Fundarò

Nel contesto dell'integrazione europea e dell'importanza crescente del multilinguismo, l'insegnamento della lingua francese nelle scuole secondarie superiori si trova al crocevia tra tradizione ed innovazione. Attingendo ai principi metodologici sostenuti da Miriana Laudani sull'approccio comunicativo nell'insegnamento delle lingue, questo articolo esplora strategie didattiche mirate a rafforzare le competenze comunicative degli studenti in francese, enfatizzando la necessità di un raccordo più stretto con gli altri stati membri dell'Unione Europea. Vengono proposte pratiche didattiche inclusive e dinamiche che facilitano l'apprendimento attivo e l'interazione, non solo all'interno del contesto scolastico ma anche attraverso partenariati transnazionali, con l'obiettivo di preparare gli studenti a diventare cittadini europei multilingue e culturalmente consapevoli. L'importanza della lingua francese come ponte per la cultura e la comunicazione in Europa è indiscussa. Tuttavia, per rendere l'apprendimento della lingua francese nelle scuole secondarie superiori più efficace ed attrattivo, è essenziale adottare metodologie didattiche innovative che rispondano alle esigenze degli studenti del XXI secolo. Basandosi sul lavoro di Miriana Laudani, questo articolo propone un approccio comunicativo integrato che valorizza l'interazione e la pratica linguistica reale.

L'Approccio comunicativo nella didattica del Francese

L'adozione dell'approccio comunicativo, come suggerito da Laudani, enfatizza l'uso attivo della lingua francese in contesti significativi. Questo metodo incoraggia gli studenti a utilizzare il francese per scopi reali, migliorando così la loro fluency e le competenze comunicative. Attraverso attività come giochi di ruolo, progetti collaborativi e discussioni tematiche, gli insegnanti possono creare un ambiente di apprendimento stimolante che rifletta l'uso della lingua in situazioni autentiche.

Integrazione e interazione europea

- **Raccordi con altri stati membri:** Per arricchire l'esperienza di apprendimento, è fondamentale stabilire collaborazioni con scuole e istituzioni di altri stati membri dell'Unione Europea. Ciò può avvenire tramite progetti di scambio, partenariati educativi e l'utilizzo di piattaforme digitali europee per l'apprendimento linguistico.
- **Programmi di mobilità:** Incentivare la partecipazione degli studenti a programmi come Erasmus+ può fornire esperienze immersive che arricchiscono notevolmente la loro competenza linguistica e interculturale.
- **Tecnologie digitali e risorse multimediali** L'impiego di tecnologie digitali e risorse multimediali offre opportunità inedite per l'apprendimento della lingua francese. Piattaforme di e-learning, app linguistiche, e risorse online possono supportare l'insegnamento in classe e offrire agli studenti accesso a materiali autentici e diversificati.

Valutazione autentica e competenze comunicative

La valutazione delle competenze linguistiche deve andare oltre i tradizionali esami scritti, includendo prove orali e valutazioni basate su progetti che riflettano l'abilità dello studente di comunicare efficacemente in francese. L'uso di portfolio linguistici può anche aiutare gli studenti a riflettere sul loro apprendimento e progresso.

L'adozione di un approccio comunicativo integrato

L'adozione di un approccio comunicativo integrato, che include la collaborazione transnazionale e l'uso di tecnologie digitali, può trasformare radicalmente l'insegnamento della lingua francese nelle scuole secondarie superiori, rendendolo più pertinente, interattivo e in linea con gli obiettivi dell'educazione multilingue europea. Preparando gli studenti ad essere cittadini europei multilingue e culturalmente consapevoli, l'istruzione può giocare un ruolo cruciale nel promuovere l'integrazione e la comprensione interculturale all'interno dell'Unione Europea.

La lingua che intreccia l'apprendimento linguistico con temi professionali ed etici direttamente collegati al mondo del lavoro

L'approccio didattico della professoressa Maria Claudia Riina segna un notevole passo in avanti nella pedagogia linguistica applicata all'istruzione tecnica. Concentrandosi sulla lingua francese, essa non si limita a insegnare la grammatica e il vocabolario, ma intreccia l'apprendimento linguistico con temi professionali e etici direttamente collegati al mondo del lavoro, come il funzionamento delle banche e le istituzioni comunitarie. Questa metodologia non solo arricchisce gli studenti di conoscenze tecniche specifiche ma apre anche un dialogo critico sull'etica professionale, fondamentale nel contesto commerciale e finanziario.

Innovazione metodologica: lingua come chiave professionale

Il metodo inclusivo adottato riflette una profonda comprensione delle necessità degli studenti di serale, spesso già inseriti nel mondo del lavoro o in cerca di strumenti concreti per un immediato inserimento professionale. La Riina utilizza la lingua francese come veicolo per esplorare tematiche attuali e rilevanti, preparando gli studenti a interagire in contesti internazionali, con una particolare enfasi su quelli europei, data la rilevanza dell'Unione Europea nel commercio e nelle finanze.

Applicazioni pratiche: dall'aula al mondo del lavoro

Integrando l'insegnamento del francese con lo studio delle banche, delle istituzioni comunitarie e dell'etica nel business, gli studenti acquisiscono una doppia competenza che li rende particolarmente appetibili nel mercato del lavoro. Essi non solo apprendono a comunicare efficacemente in francese ma anche a comprendere e discutere questioni complesse che riguardano il loro futuro professionale. Questo tipo di educazione li prepara a diventare cittadini consapevoli e professionisti qualificati, capaci di navigare il panorama globale con etica e competenza.

Etica e professione: un binomio inseparabile

Ponendo l'etica al centro del dibattito, soprattutto nelle classi del serale dove gli studenti hanno spesso già esperienze lavorative alle spalle, la Riina enfatizza l'importanza di valori solidi nel mondo del lavoro. Questo aspetto è fondamentale in settori come quello bancario e finanziario, dove le decisioni possono avere impatti significativi sulla società. Discutere di etica in lingua francese non solo arricchisce il vocabolario degli studenti ma affina anche il loro pensiero critico, preparandoli a prendere decisioni ponderate nella loro vita professionale.

L'apprendimento linguistico in un'esperienza immersiva che prepara gli studenti a entrare con sicurezza e competenza nel mondo del lavoro

La metodologia didattica adottata dalla professoressa Riina all'Istituto Tecnico Commerciale "Carlo Alberto Dalla Chiesa" di Partinico rappresenta un modello di riferimento per l'insegnamento delle lingue in contesti professionalizzanti. Questo approccio trasforma l'apprendimento linguistico in un'esperienza immersiva che prepara gli studenti a entrare con sicurezza e competenza nel mondo del lavoro, dotati di una consapevolezza critica e etica indispensabile nei professionisti di domani.

Operare con alunni con DSA o handicap: servono ulteriori modalità operative

Operare con alunni con DSA o handicap richiede un approccio consapevole, flessibile e inclusivo, che valorizzi la diversità come risorsa piuttosto che come ostacolo. L'adozione di strategie didattiche specifiche, insieme all'uso di tecnologie assistive e alla personalizzazione dell'apprendimento, può significativamente migliorare l'esperienza educativa di questi studenti, promuovendo il loro successo accademico e sociale. È fondamentale che gli educatori si impegnino in una formazione continua in questo ambito, per essere sempre aggiornati sulle migliori pratiche e sulle nuove risorse disponibili.

Adozione di "Linee guida": in che modo possono essere organizzate?

L'adozione di apposite linee guida consentirà agli istituti di sviluppare percorsi virtuosi che preparano gli studenti non solo a eccellere nella lingua straniera da un punto di vista comunicativo e culturale ma anche da un punto di vista professionale.

- [Linee Guida per l'insegnamento della lingua](#)

[**La lingua francese nelle scuole secondarie superiori: un approccio comunicativo integrato. Con modello di "Linee Guida" per l'insegnamento con finalità "professionalizzante" e attenzione ad alunni con DSA o handicap - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

353/24 INVALSI: online i risultati degli studenti italiani nel Questionario europeo dell'Indagine IEA ICCS 2022

di redazione

Il 5 aprile 2024 sono stati presentati i risultati italiani del Questionario europeo dell'Indagine IEA ICCS 2022. Il Questionario europeo per gli studenti è stato sviluppato per misurare gli aspetti dell'educazione civica e alla cittadinanza considerati rilevanti nel contesto europeo.

Questi includono partecipazione politica, cambiamento climatico, sviluppo economico sostenibile, migrazione, nonché i sistemi economici dei Paesi europei.

Nell'edizione 2022 si è aggiunto il focus sull'impatto del COVID-19 sulla democrazia e sulla cooperazione a livello europeo.

Il [Rapporto Europeo ICCS 2022](#) illustra i risultati del Questionario europeo somministrato agli studenti dei 18 Paesi comunitari e delle due Entità subnazionali che hanno preso parte all'Indagine ICCS 2022.

[**Invalsi, online i risultati degli studenti italiani nel Questionario europeo dell'Indagine IEA ICCS 2022 - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

354/24 Studente con sostegno: il Comune riduce le ore di assistenza specialistica e il Tribunale lo condanna

di *Simone Lo Presti*

Una nuova vicenda giudiziaria, riguardante la contrazione delle ore di assistenza specialistica a favore di uno studente con disabilità, ha visto protagonista il Comune di Battipaglia, condannato dal Tribunale di Salerno al ripristino delle ore individuate in sede di GLO.

Il Comune di Battipaglia, infatti, insieme ad altri Comuni della provincia di Salerno, con la delibera n. 4 del 23 Gennaio 2024, **avevano tagliato (da 15 a 10) le ore settimanali di assistenza specialistica** necessaria per garantire la piena inclusione scolastica degli alunni con disabilità.

Interpellato dagli avvocati dell'[Osservatorio182](#), su richiesta di un comitato di cittadini, il Tribunale di Salerno ha accertato la condotta discriminatoria dell'amministrazione comunale e ha ordinato il ripristino immediato del numero di ore di assistenza specialistica (pari a 15 ore settimanali), così come era stato stabilito in sede di compilazione del PEI.

Con la sentenza n. 1469/2024, infatti, la prima sezione civile del Tribunale campano ha ribadito l'orientamento della Cassazione, richiamando in particolare la sentenza n. 15011 del 2014, secondo cui dopo che tramite la redazione del PEI siano state individuate *“le ore necessarie per il sostegno scolastico dell'alunno che versa in situazione di handicap particolarmente grave, l'amministrazione scolastica è priva di potere discrezionale, espressione di autonomia organizzativa e didattica, capace di rimodulare o di sacrificare in via autoritativa, in ragione della scarsità delle risorse disponibili per il servizio, la misura di quel supporto integrativo così come individuato dal piano, ma ha il dovere di assicurare l'assegnazione, in favore dell'alunno, del personale docente specializzato, anche ricorrendo all'attivazione di un posto di sostegno in deroga al rapporto insegnanti/alunni, per rendere possibile la fruizione effettiva del diritto, costituzionalmente protetto, dell'alunno disabile all'istruzione, all'integrazione sociale e alla crescita in un ambiente favorevole allo sviluppo della sua personalità e delle sue attitudini”*.

Lo stesso Tribunale ha ribadito come il diritto dell'alunno all'istruzione e all'uguaglianza non possa essere compresso per esigenze di natura finanziaria del Comune, così come sottolineato dall'orientamento della Corte Costituzionale, secondo il quale *“è la garanzia dei diritti incompressibili a incidere sul bilancio, e non l'equilibrio di questo a condizionarne la doverosa erogazione”*. Tale condotta del Comune di Battipaglia, infatti, oltre a ledere l'effettiva fruizione di diritti costituzionalmente garantiti, si è concretizzata, secondo il Tribunale di Salerno, in *“una forma di discriminazione basata sulla condizione di handicap del ricorrente”*.

- [La sentenza](#)

[Studente con sostegno: il Comune riduce le ore di assistenza specialistica, il Tribunale lo condanna - Orizzonte Scuola Notizie](#)

355/24 Privacy: ecco cosa può essere pubblicato sul sito della scuola. Parere del Garante

di *redazione*

Il Garante per la privacy ha espresso parere favorevole ad ANAC su 14 quattordici schemi standard di pubblicazione che riguardano le regole che le pubbliche amministrazioni devono seguire. Compreso dunque la scuola.

Al fine di garantire la riservatezza degli interessati ed evitare il rischio di eventuali sanzioni per violazione della normativa privacy, le pubbliche amministrazioni dovranno limitarsi, fra l'altro, a pubblicare nella sezione “amministrazione trasparente” dei rispettivi siti web solo dati necessari, il numero di telefono, l'indirizzo email e pec dell'ufficio – e non i dati del dipendente – cui il cittadino può rivolgersi per richieste all'amministrazione.

Per quanto riguarda le informazioni relative agli esiti dei concorsi, in base a quanto previsto dal principio di minimizzazione dei dati, con riferimento alla pubblicazione dei dati dei vincitori di concorsi pubblici (e degli idonei vincitori a seguito di scorrimento della graduatoria) si possono pubblicare il **nome e cognome**, ed eventualmente la **data di nascita** (ad esempio, in caso di omonimia), nonché la **posizione in graduatoria** (escludendo quindi altre informazioni non necessarie come il luogo di nascita, il codice fiscale, la residenza, ecc.).

Invece, nella **pubblicazione dei dati riguardanti i pagamenti**, le pubbliche amministrazioni come la scuola dovranno oscurare i dati identificativi dei destinatari di benefici economici inferiori a 1000 euro nell'anno solare.

In ogni caso devono essere del tutto omessi i nominativi e i dati identificativi di persone fisiche destinatarie di benefici economici ((es. benefici a soggetti deboli oppure altre forme di pagamenti quali risarcimenti danni, rimborsi, transazioni, ecc.) nel caso in cui dalla pubblicazione fosse possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute o alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati.

Per quanto riguarda invece la **pubblicazione dei dati relativi alla valutazione della performance e alla distribuzione dei premi al personale**, le PA dovranno evitare di pubblicare dati eccessivamente dettagliati che possano identificare il dipendente destinatario del premio e l'ammontare dello stesso premio erogato (o non erogato) in suo favore. Potranno invece essere pubblicati i dati riferiti all'ammontare complessivo dei premi stanziati e all'ammontare dei premi effettivamente distribuiti. Inoltre, il Garante della Privacy invita, inoltre, a valutare l'**opportunità di prevedere un periodo transitorio per consentire alle pubbliche amministrazioni di uniformarsi progressivamente e gradualmente alle nuove modalità di pubblicazione sui siti web istituzionali**.

- [IL PARERE](#)

[Privacy, ecco cosa può essere pubblicato sul sito della scuola. PARERE del Garante - Orizzonte Scuola Notizie](#)

356/24 Scuole senza palestre: avviso per l'allestimento di spazi per attività motoria e sportiva: domande dal 16 aprile al 30 maggio

di *redazione*

“Allestimenti spazi non convenzionali per l'attività motoria e sportiva nelle scuole” è un'iniziativa promossa dal Ministro per lo Sport e i Giovani in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Finalità del progetto è l'allestimento di spazi non convenzionali in aree già presenti all'interno o all'esterno degli istituti scolastici per consentire lo svolgimento dell'attività motoria, fisica e sportiva in sicurezza e realizzare soluzioni innovative e sostenibili economicamente per permettere l'attività fisica e fornire le scuole di attrezzatura e materiale multi-sportivo.

Il progetto, nello specifico, prevede:

- Fornitura e posizionamento di pavimento base con segnatura multisport
- Messa in sicurezza degli spazi allestiti
- Fornitura di attrezzature sportive

Possono presentare domanda di partecipazione al Progetto tutte le scuole statali e paritarie, primarie e secondarie di I grado, sprovviste di palestra scolastica interna ovvero dotate di palestra totalmente inagibile, che intendono allestire uno spazio idoneo all'istallazione dell'allestimento.

Requisiti:

- assenza della palestra scolastica interna;

- oppure condizione di inagibilità totale di eventuali palestre scolastiche dimostrata da una vigente ordinanza di chiusura o dichiarazione di inagibilità totale dei locali adibiti a palestra;
- disponibilità di uno spazio interno o esterno, e comunque di pertinenza e annesso all'edificio dove ha sede la scuola (ad esempio cortili, aree esterne, aule, ecc.), idoneo all'istallazione dell'allestimento, con una superficie minima di mq 50 fino ad una superficie massima di 700 mq.

La domanda di partecipazione dovrà essere presentata dall'istituto scolastico sulla piattaforma <https://allestimentospazi.sportosalute.eu/> a partire dalle ore 12:00 del giorno 16 aprile 2024 entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 30 maggio 2024.

- [NOTA](#)
- [Avviso](#)

[Scuole senza palestre, avviso per l'allestimento di spazi per attività motoria e sportiva: domande dal 16 aprile al 30 maggio - Orizzonte Scuola Notizie](#)

357/24 Il 94% delle scuole italiane prevede lo sviluppo di competenze digitali nel PTOF e il 69% dei docenti integra la didattica digitale. Tutti i dati dell'osservatorio

di redazione

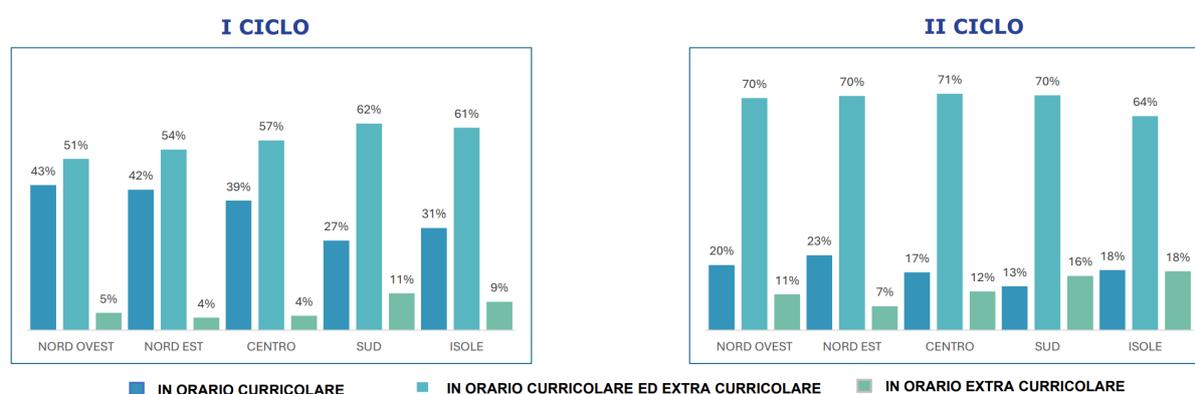
L'utilizzo dei dispositivi tecnologici, la connettività, le metodologie e gli ambienti didattici innovativi, nonché il curriculum digitale, sono stati i focus della recente rilevazione condotta dall'Osservatorio Scuola Digitale. Questo studio ha visto la partecipazione di quasi tutte le istituzioni scolastiche italiane.

Partecipazione all'indagine e presentazione dei risultati

L'indagine ha avuto luogo durante l'evento Didacta Firenze, riscuotendo un notevole interesse. Su un totale di 8.089 istituti con sede principale di direzione, ben 7.769 hanno risposto alla rilevazione, registrando una partecipazione a livello nazionale del 96%, il tasso più alto mai raggiunto in precedenza.

Sviluppo competenze digitali

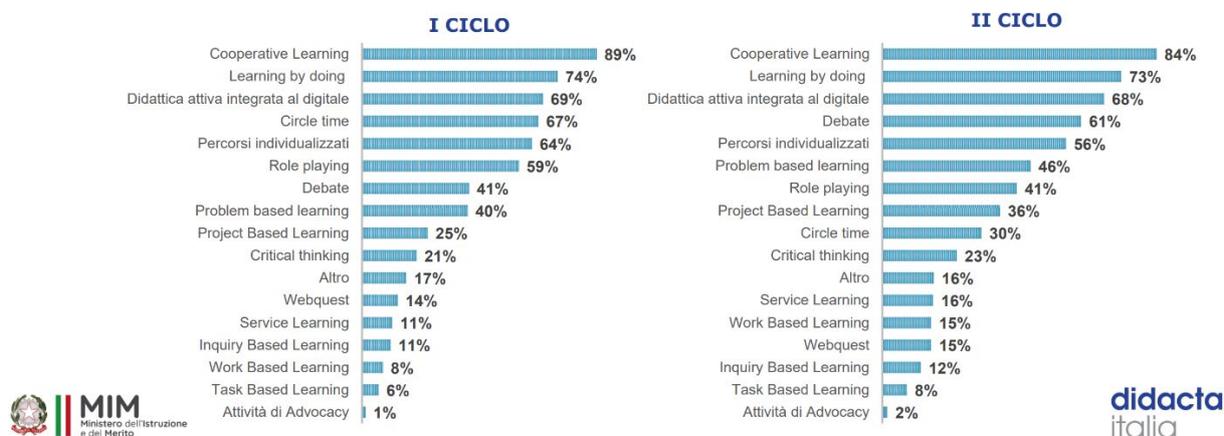
Almeno il 94% delle scuole prevede nel PTOF progetti per lo sviluppo delle competenze digitali



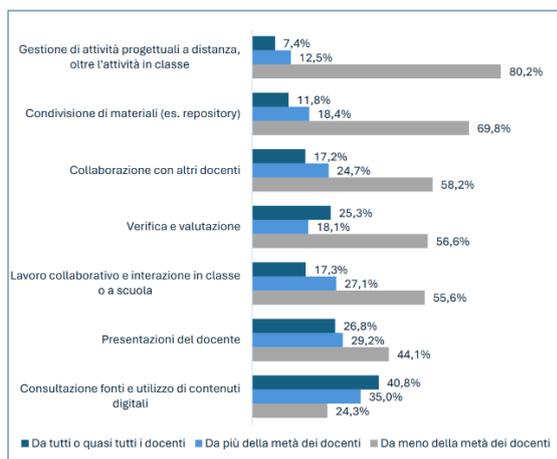
Metodologie didattiche innovative

Le scuole hanno riportato l'adozione di metodologie didattiche innovative, ordinandole per grado di preferenza. Le prime tre metodologie sono risultate comuni a tutti i cicli scolastici. Particolare

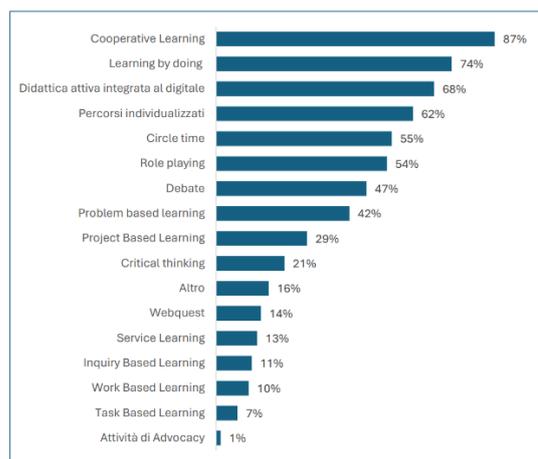
attenzione merita la distinzione nelle scelte metodologiche tra i diversi cicli: per esempio, il “circle time” predomina nel primo ciclo, mentre il “debate” è più frequente nel secondo ciclo.



Tipologia di **attività di didattica digitale** utilizzata dai docenti a.s. 2017/18



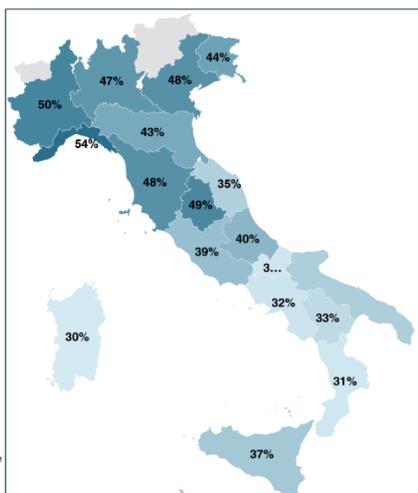
Metodologie **didattiche innovative** adottate dalle scuole a.s. 2022/23



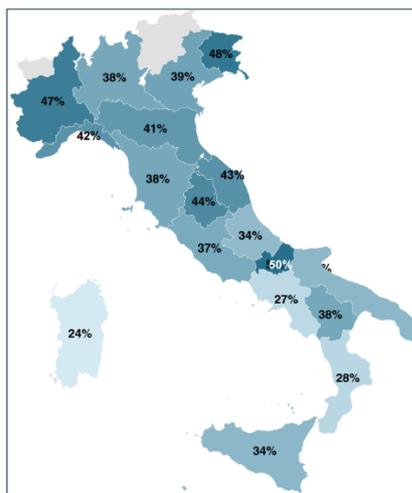
Politiche digitali e inclusione dei media sociali

Il 70% delle scuole ha implementato un documento di e-policy. Parallelamente, circa il 40% delle istituzioni ha sviluppato iniziative per promuovere l'uso corretto dei canali social, sebbene con una distribuzione non omogenea sul territorio nazionale.

I CICLO

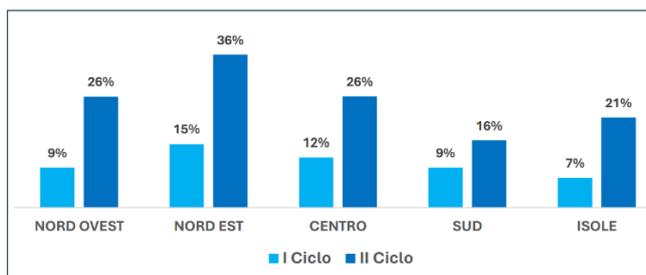
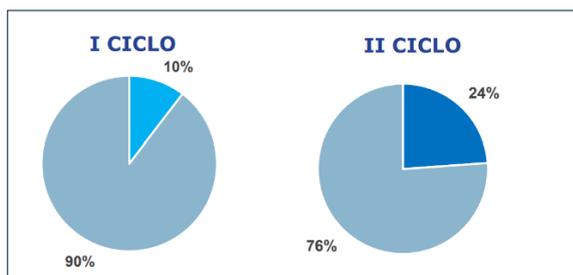


II CICLO



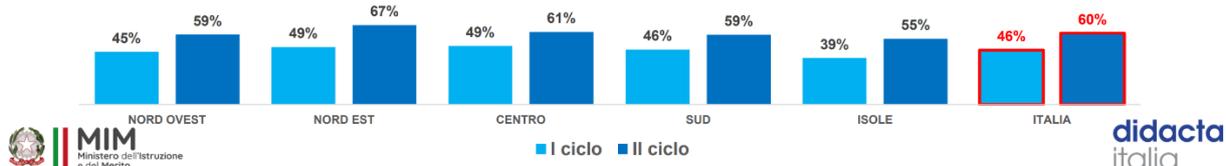
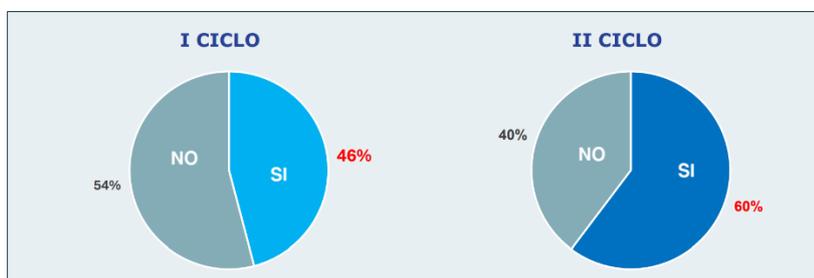
Accessibilità dei testi in formato digitale

La disponibilità di testi in formato elettronico è significativa: il 79% delle scuole del primo ciclo e il 45% di quelle del secondo ciclo, registrate nel sistema SBN, offrono questa opzione, facilitando l'accesso alle risorse didattiche digitali.



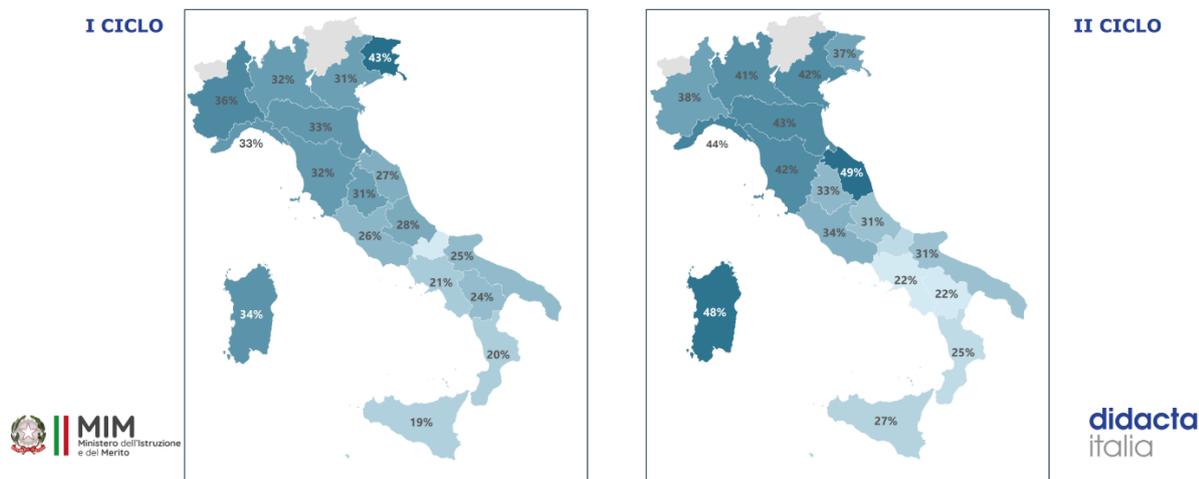
Percorsi STEM

Relativamente ai percorsi di orientamento STEM, la percentuale di scuole che promuovono progetti si trovano prevalentemente a Nord-Est e nel secondo ciclo



Educazione civica digitale

A livello nazionale tra tutte le scuole che non hanno adottato il Curricolo digitale all'interno del PTOF, circa il 30% su scala nazionale ha sviluppato percorsi di Educazione civica digitale. Tale adozione è distribuita in modo non omogeneo sul territorio nazionale



<https://www.orizzontescuola.it/94-scuole-italiane-prevede-sviluppo-competenze-digitali-nel-ptof-e-il-69-docenti-integra-la-didattica-digitale-tutti-i-dati-dellosservatorio/>

358/24 I giovani italiani e l'istruzione: un quadro preoccupante. Niente istruzione o formazione per il 31% dei 18-24enni. Dati ISTAT

di redazione

Il 31% dei giovani tra i 18 e i 24 anni non partecipa ad alcun corso di istruzione o formazione, contro il 20,2% della media europea. È quanto emerge dai dati diffusi dall'Istat, che fotografano una situazione preoccupante per il futuro del nostro Paese.

L'Italia fanalino di coda in Europa

Il tasso di partecipazione a attività formali, quelle cioè che rilasciano un titolo di studio o una qualifica professionale, per i giovani in questa fascia di età è del 49%: ben 15,3 punti percentuali in meno rispetto a quello medio europeo (64,3%). Più basso anche il tasso di partecipazione ad attività non formali (42,2% contro il 47,6%).

Sud Italia: situazione ancora più critica

L'uscita precoce dal sistema di istruzione nel Sud risulta più frequente che al Nord: tra i 18-24enni, il 13,6% è già uscito da un percorso formativo pur avendo conseguito solo un diploma di scuola secondaria di I grado, quota che nel Nord si attesta a poco più dell'8%.

Mancanza di motivazione e livello di istruzione dei genitori tra le cause principali

A pesare sulla possibilità che i giovani escano da un percorso di istruzione e formazione è anche il livello di istruzione dei genitori: se i genitori hanno un diploma di scuola secondaria di I grado il rischio di fuoriuscita è del 24%, mentre cala ad appena il 3% se uno dei genitori possiede un titolo terziario. A frenare la partecipazione ai corsi di formazione sia formali che non formali è, invece,

soprattutto l'assenza di motivazione, che si attesta, per la fascia tra i 18 e i 24 anni, al 67,4%: leggermente inferiore alla media europea del 69%.

NEET: quasi uno su cinque tra i 18 e i 21 anni

In media, tra i 18-21enni, quasi il 21% non si forma né lavora: nel Mezzogiorno la percentuale sale al 29,8%. La percentuale, invece, di coloro che non si formano è del 27,5% (29,7% dei maschi e il 25,1% delle femmine): di questi meno di un quarto si dichiara occupato.

- [Testo dello studio](#)
- [I dati](#)

[I giovani italiani e l'istruzione: un quadro preoccupante. Niente istruzione o formazione per il 31% dei 18-24enni. DATI Istat - Orizzonte Scuola Notizie](#)

359/24 William Shakespeare: nasce una pagina di Raiplay Learning dedicata all'autore con la storia e le sue opere

di redazione

In una recente comunicazione attraverso la Newsletter n. 164, datata 08 aprile 2024, il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha annunciato una iniziativa culturale in collaborazione con RaiPlay Learning. La piattaforma ha infatti arricchito il proprio catalogo con una collezione interamente dedicata a William Shakespeare, il rinomato autore teatrale le cui opere hanno segnato in maniera indelebile la letteratura mondiale.

Questa iniziativa si inserisce nell'ambito delle celebrazioni per i 430 anni dalla nascita di Shakespeare, ricorrenza che cade il 10 aprile. L'obiettivo è quello di rendere accessibile al vasto pubblico la profondità e la complessità dell'opera shakespeariana, attraverso una serie di contenuti selezionati che ne esplorano vita, opere e l'eredità culturale. La collezione si propone di avvicinare gli utenti alla figura di Shakespeare sotto molteplici aspetti, offrendo una risorsa educativa di grande valore.

- [Vai alla pagina della Rai](#)

[William Shakespeare: nasce una pagina di Raiplay Learning dedica all'autore con la storia e le storie dell'autore - Orizzonte Scuola Notizie](#)

360/24 Contributi a scuole paritarie: saranno versati in anticipo senza controllo obblighi fiscali e contributi versati. Novità Ddl Semplificazioni

di redazione

Il disegno di legge (ddl) Semplificazione, recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri, introduce importanti modifiche al finanziamento delle scuole paritarie. Questo cambiamento permette il versamento anticipato dei contributi statali senza una verifica immediata del rispetto delle obbligazioni fiscali e contributive da parte delle scuole. Tuttavia, la conformità a tali obbligazioni diventa un criterio essenziale per il mantenimento dello status di parità, soggetto a verifiche successive.

L'obiettivo principale di questa riforma è duplice: ridurre l'onere amministrativo per gli uffici scolastici regionali e assicurare che le scuole paritarie ricevano i finanziamenti in modo più tempestivo. Ciò dovrebbe, a sua volta, permettere alle istituzioni di onorare i propri debiti fiscali e verso l'INPS, evitando così un circolo vizioso che ha visto molte scuole paritarie incapaci di ricevere contributi statali a causa di debiti pregressi.

Il ddl Semplificazione va oltre la questione dei contributi alle scuole paritarie. Promuove l'adozione di registri e pagelle elettroniche, nonché un protocollo informatico per tutte le scuole. Introduce inoltre una piattaforma unica per le iscrizioni online, denominata "Famiglie e studenti", semplificando il processo di iscrizione per le famiglie, che non dovranno più fornire documenti già in possesso del sistema.

Il ddl apporta anche modifiche per prevenire la revoca dello status di parità in determinate circostanze, fornendo ulteriori protezioni alle scuole paritarie. La revoca sarà evitata se i debiti verso il fisco o l'INPS sono compensati da crediti vantati nei confronti del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM), per le istituzioni oggetto di sequestro, confisca, o che beneficiano di dilazioni di pagamento, e se i debiti vengono saldati entro un termine di 15 giorni. Queste disposizioni offrono un'ulteriore sicurezza alle scuole paritarie, facilitando la gestione delle loro finanze e contribuendo alla loro stabilità operativa.

Ricordiamo, inoltre, che per le paritarie sarà introdotto il registro online che avrà lo scopo di monitorare le presenze ed evitare il fenomeno dei diplomifici.

In aggiunta, il ddl introduce regole precise riguardanti l'apertura di classi terminali collaterali nelle scuole paritarie. Sarà consentita l'attivazione di una sola classe terminale collaterale per ogni indirizzo di studi esistente. La creazione di tali classi sarà subordinata all'ottenimento di una specifica autorizzazione dall'Ufficio Scolastico Regionale, che dovrà essere richiesta dal gestore dell'istituto entro il 31 luglio dell'anno scolastico precedente.

Il disegno di legge stabilisce inoltre criteri più stringenti per gli esami di idoneità. Gli studenti avranno la possibilità di sostenere questi esami solamente per due anni scolastici consecutivi e dovranno farlo all'interno dello stesso anno scolastico. Qualora gli esami coprano due anni consecutivi, la commissione d'esame dovrà essere guidata da un presidente esterno, nominato dall'Ufficio Scolastico Regionale. Queste misure sono volte a garantire un approccio più strutturato e imparziale per il progresso degli studenti nei vari livelli scolastici.

Dettagli operativi aggiuntivi e le procedure di sorveglianza per gli esami di idoneità saranno ulteriormente definiti in un decreto ministeriale. Quest'ultimo, previsto entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge, stabilirà le tempistiche e le modalità di svolgimento degli esami, assicurando una gestione appropriata.

[Contributi a scuole paritarie: saranno versati in anticipo senza controllo obblighi fiscali e contributi versati. Novità ddl Semplificazioni - Orizzonte Scuola Notizie](#)

361/24 Dote Scuola Lombardia 2024-2025: aperto il bando/ Ecco chi ne ha diritto e come richiederlo

05.04.2024 - *Davide Giancristofaro Alberti*

Dote Scuola Lombardia 2024-2025, aperto il bando: scopriamo insieme quali studenti ne hanno diritto e come richiederlo, ecco tutti i dettagli emersi

Sono aperte le domande per ottenere il contributo della **Dote Scuola Lombardia** relativo all'acquisto di materiale didattico e borse di studio, destinato agli studenti delle fasce più fragili le cui famiglie abbiano un Isee, un indicatore della condizione economica, non superiore a **15.748,78 euro**. Come si legge su Lombardianotizie.online, Regione **Lombardia** ha destinato alla misura più di **15 milioni di euro** per il materiale didattico, a cui si aggiungono i fondi statali di modo da garantire il supporto a tutti gli studenti che ne hanno diritto secondo il Ministero dell'Istruzione e del Merito. **A chi è destinata la Dote Scuola?** A tutti gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado e dei percorsi di Istruzione e formazione professionale residenti in Lombardia, basta che però rientrino nell'Isee di cui sopra.

“Anche in questo caso – sottolinea il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana – confermiamo grande attenzione verso **una tematica che assume una particolare rilevanza sociale**.

Un sostegno concreto per essere al fianco delle famiglie offrendo loro un'opportunità che, anche in passato, è risultata davvero gradita”.

NOTE SCUOLA LOMBARDIA 2024-2025, APERTO IL BANDO: IL COMMENTO DELL'ASSESSORE TIRONI

Simona Tironi, assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro, aggiunge: “La ‘Dote materiale didattico e borse di studio rappresenta un'opportunità fondamentale per garantire a tutti gli studenti un accesso equo e completo. Con un investimento di 32,5 milioni di euro, dimostriamo il nostro impegno concreto nel supportare le famiglie e favorire la **crescita culturale e professionale dei nostri giovani**”.

Come **fare per presentare la domanda per la Dote Scuola?** Si potrà presentare online attraverso la piattaforma dedicata Bandi e Servizi di Regione Lombardia fino al 16 maggio 2024. Per accedere al contributo, sottolinea Lombardianotizie.online, bisognerà essere in possesso di un Isee valido entro il limite stabilito. Una volta che saranno pervenute tutte le domande, **verrà definita la graduatoria** e quindi saranno erogati i contributi. Ricordiamo che la Dote Scuola è destinata all'acquisto di libri di testo, ma anche dotazioni tecnologiche, beni culturali e materiali didattici.

[Dote Scuola Lombardia 2024-2025, aperto il bando/ Ecco chi ne ha diritto e come richiederlo \(ilsussidiario.net\)](https://ilsussidiario.net)

362/24 Diplomatici: per quale ragione è scomparso il limite minimo di alunni per classe?

08 aprile 2024

Né il Palazzo né le associazioni degli istituti paritari hanno commentato i dubbi che un paio di settimane fa Tuttoscuola [ha avanzato](#) sull'assenza nel disegno di legge presentato dal Governo per il contrasto ai “diplomatici” di talune misure che erano state annunciate dal MIM in comunicati ufficiali nel dicembre scorso, quando era stato annunciato l'impianto del ddl. Nel passaggio da Viale Trastevere a Palazzo Chigi alcune importanti misure sono sparite. Ci sarà un motivo, e sarebbe interessante conoscerlo.

In particolare, nel comunicato ministeriale del 6.12.2023 si prevedeva *“l'individuazione del numero minimo di studenti per la costituzione delle classi dei vari anni di corso”*.

Nella bozza del ddl che circolava prima della decisione finale del Cdm si leggeva ancora: *All'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 (legge sulla parità), sono apportate le seguenti modificazioni: a) al comma 4, dopo la lettera h), è aggiunta la seguente: «h-bis) numero di alunni o studenti non inferiore a otto per ciascuna classe, ad esclusione della scuola dell'infanzia.»*

Nel testo finale varato dal CdM, come Tuttoscuola ha subito evidenziato, l'argomento del numero di alunni per classe è inspiegabilmente scomparso. Come mai? Ripercorriamo le vicende in merito.

Poiché la legge 62/2000 sulla parità non aveva previsto nulla sul numero di alunni per classe, il Ministero dell'istruzione negli anni successivi aveva riempito quel vuoto fissando a 8 il limite minimo di alunni per classe.

Un ricorso al TAR aveva, però, ottenuto la cancellazione di quel limite, per violazione di legge e per eccesso di delega, cosicché dal 2011 (tredici anni fa!) non è stato più previsto alcun limite, senza che nessuno cercasse di regolare la materia, consentendo, in tal modo, il funzionamento delle classi anche con numero ridottissimo di alunni.

Tuttoscuola ha approfondito le situazioni delle classi intermedie degli istituti paritari della secondaria di II grado sul Portale dati del Miur, e ha riscontrato che dal 2015-16 al 2022-23 si sono formate complessivamente 18.891 classi, pari al 39% di tutte le classi intermedie, funzionanti con meno di otto alunni. Un'anomalia. E addirittura ben 600 classi, durante quel periodo, hanno funzionato (si fa per dire) con un solo alunno. I gestori possono fornire una spiegazione circa l'avvenuta formazione

di queste classi “mono-alunno”? Quali relazioni educative e sociali sono state sviluppate? Come ha operato il consiglio di classe? Si tratta di una forma di “homeschooling” mascherato?

Premesso che la questione non ha, comunque, una diretta attinenza con i diplomifici (in altri termini potrebbero aver formato classi con uno o pochissimi alunni anche istituti scolastici che nulla hanno da spartire con quel mondo), per quale ragione gli istituti paritari hanno probabilmente esercitato pressione sul ministro per evitare la fissazione del limite (oppure questi ha avuto un ripensamento in merito per non alienarsi le simpatie di quel mondo)?

Diciamo subito: non per ottenere il finanziamento statale, in quanto il contributo per le paritarie è consentito per classi con almeno otto alunni.

Per cosa, dunque? Probabilmente per la sopravvivenza degli istituti!

Infatti, se quelle 18.891 classi intermedie di secondaria di II grado, e come esse anche altre migliaia di classi di primaria e di secondaria di I grado, anziché funzionare con pochissimi alunni, fossero state obbligate a rispettare il limite minimo di otto alunni, non avrebbero funzionato e molti istituti sarebbero stati costretti a chiudere o a rinunciare al riconoscimento della parità. Si sarebbero aggiunti alle 1.445 scuole paritarie (-17%) che hanno chiuso i battenti nell’ultimo decennio.

Ecco, dunque, la probabile ragione della mancata fissazione del limite minimo di otto alunni per classe.

Il punto è che in questa questione, sulla quale incide molto il calo demografico, si vanno a nascondere anche gli interessi dei sospetti diplomifici, che tengono aperte artificialmente classi intermedie per poi avere un’esplosione di iscritti al quinto anno.

Per approfondimenti:

– [Lotta ai diplomifici, si fa sul serio. Ma non mancano alcune sorprese che potrebbero limitare l’efficacia dell’azione di contrasto](#)

– [Ddl Diplomifici: cancellata disposizione sul numero minimo di alunni per classe](#)

[Diplomifici: per quale ragione è scomparso il limite minimo di alunni per classe? - Tuttoscuola](#)

363/24 Ferie non godute e supplenti: spetta la retribuzione come indennità? Ecco cosa hanno detto i giudici

di *Laura Biarella*

Il supplente della scuola, in quanto docente a termine, non risulta obbligato a fruire delle ferie nel periodo dell’anno scolastico destinato alle lezioni, con l’effetto che gli deve essere riconosciuto il diritto all’indennità per le ferie non godute, in linea alla legge n. 228 del 2012, valevole fino al 31 agosto 2013. Lo ha stabilito la Sezione lavoro della Corte di Cassazione, nell’Ordinanza numero 9860 dell’11 Aprile 2024.

La Cassazione ha ribadito il proprio orientamento interpretativo secondo cui la legge n. 228 del 2012 ha attribuito perdurante efficacia, fino al 31 agosto 2013, alle preesistenti clausole contrattuali, con la conseguenza che la disciplina delle ferie dei docenti a termine, per effetto di tale previsione, ha continuato a essere regolata fino al 31 agosto 2013 dell’articolo 19 del contratto collettivo comparto scuola 2006/2009, a norma del quale i docenti a termine non erano obbligati a fruire delle ferie nel periodo dell’anno scolastico destinato alle lezioni. Da ciò discende il relativo diritto al riconoscimento dell’indennità per le ferie non godute (in tal senso Cassazione, Sezione lavoro, 5 maggio 2022, numero 14.268).

Pertanto, i supplenti della scuola, in quanto docenti a termine, non sono obbligati a fruire delle ferie nel periodo dell’anno scolastico destinato alle lezioni, con conseguente diritto al riconoscimento delle ferie non godute secondo quanto disposto dalla legge numero 228/2012 fino al 31 agosto 2013.

La Corte di Cassazione ha precisato che il diritto alle ferie risulta fondamentale e irrinunciabile e che, per l’effetto, se non goduto, conferisce il diritto alla percezione della relativa indennità.

Secondo i giudici della Sezione Lavoro bisogna prendere in considerazione l'articolo 31, paragrafo 2, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, che è contrario a una disciplina nazionale che, per questioni relative al contenimento della spesa pubblica e per le esigenze organizzative del datore di lavoro pubblico, finisce per non riconoscere il diritto alle ferie dei supplenti della scuola. N.B. la Cassazione si è espressa sulla normativa vigente fino al 2012.

[Ferie non godute e supplenti: spetta la retribuzione come indennità? Ecco cosa hanno detto i giudici - Orizzonte Scuola Notizie](#)

364/24 Dal MIM

Riconoscimento professione docente: istruzioni operative

Lunedì, 08 aprile 2024

Indicazioni sulle modalità di trasmissione dei documenti, attraverso la piattaforma SIDI del Ministero dell'Istruzione e del Merito, per il riconoscimento del titolo conseguito all'estero.

Documenti Allegati

Circolare n. 13731 dell'8 aprile 2024

[Riconoscimento professione docente: istruzioni operative - Riconoscimento professione docente: istruzioni operative - Miur](#)

Osservatorio Scuola Digitale: lo stato dell'innovazione didattica e digitale nelle scuole

Giovedì, 11 aprile 2024

L'impiego nella didattica ordinaria dei dispositivi presenti nelle scuole, la connettività, le metodologie didattiche e ambienti didattici innovativi, il curriculum digitale, questi sono alcuni dei dati raccolti nella recente rilevazione "Osservatorio Scuola Digitale".

L'indagine, che ha registrato la partecipazione della quasi totalità delle scuole, è stata presentata durante la manifestazione Didacta Firenze.

- [La presentazione](#)

[Osservatorio Scuola Digitale: lo stato dell'innovazione didattica e digitale nelle scuole - Osservatorio Scuola Digitale: lo stato dell'innovazione didattica e digitale nelle scuole - Miur](#)

Piano Estate, 400 milioni di euro alle scuole. Valditara: "Il nostro obiettivo è una scuola punto di riferimento per studenti e famiglie tutto l'anno. Sì alle sinergie con associazioni ed enti locali"

Giovedì, 11 aprile 2024

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha firmato il decreto che stanziava 400 milioni di euro per finanziare attività di inclusione, socialità e potenziamento delle competenze per il periodo di sospensione estiva delle lezioni. Il provvedimento, che interessa gli anni scolastici 2023/24 e 2024/25, è destinato alle scuole primarie e secondarie statali e paritarie non commerciali. Le risorse, 80 milioni di euro in più rispetto al progetto del precedente biennio, consentiranno di attivare percorsi che potranno interessare, in base alle proposte delle scuole, tra 800 mila e 1,3 milioni di studenti; 1,714 milioni le ore aggiuntive di attività.

La platea dei destinatari e la durata dei percorsi potranno essere ulteriormente ampliate dalle scuole grazie ad accordi con enti locali, università, organizzazioni di volontariato e del terzo settore, associazioni sportive e le stesse famiglie, sull'esempio delle migliori pratiche già sviluppate in base all'autonomia scolastica. A prevederlo la circolare alle scuole firmata sempre oggi dal Ministro.

"Lo avevamo promesso lo scorso anno e ora, anche grazie a un incremento sostanzioso dei fondi, siamo in grado di mettere in campo un Piano estate ampliato e rinnovato. Il nostro obiettivo", dichiara Valditara, "è una scuola che sia punto di riferimento per gli studenti e per le famiglie anche d'estate, con sport, attività ricreative, laboratori o attività di potenziamento, ricorrendo a tutte le sinergie positive possibili, dagli enti locali alle associazioni del terzo settore. Una scuola", dichiara il ministro Valditara, "che sia sempre più un luogo aperto, parte integrante della comunità per tutto l'anno,

realizzando attività di aggregazione e formazione soprattutto per i bambini e i ragazzi che, in estate, non possono contare su altre esperienze di arricchimento personale e di crescita a causa delle esigenze lavorative dei genitori o di particolari situazioni familiari”.

I principali contenuti

I 400 milioni, che fanno capo al Programma nazionale “Scuola e competenze 2021-2027”, permetteranno di sostenere progetti che prevedono attività ricreative, sportive, musicali, teatrali, a tema ambientale ma anche di potenziamento disciplinare e, più in generale, tutte quelle iniziative che favoriscono l’aggregazione, l’inclusione e la socialità. I docenti che decideranno di aderire su base volontaria ai progetti potranno essere remunerati nei limiti delle risorse disponibili per i moduli didattici attivati.

La nota ministeriale, inviata contestualmente al decreto, precisa inoltre che, nell’ambito dell’autonomia organizzativa di cui dispongono, le istituzioni scolastiche potranno ulteriormente arricchire l’offerta del Piano Estate, singolarmente o in rete tra loro, grazie alle alleanze tra la scuola e il territorio, gli enti locali, le comunità locali, le Università, le associazioni sportive, le organizzazioni di volontariato e del terzo settore, nonché attraverso il coinvolgimento attivo delle famiglie e delle loro associazioni.

I progetti strutturati sulla base di accordi e convenzioni, nel rispetto delle competenze di ciascun attore, in particolare per quanto concerne le prerogative degli enti locali proprietari degli edifici scolastici, potranno prevedere che siano le stesse scuole a gestire le attività oppure che siano gli enti locali o altri soggetti del territorio a organizzarle e gestirle all’interno degli edifici scolastici, in alcuni casi anche con un contributo delle famiglie.

Le scuole potranno, in aggiunta ai 400 milioni stanziati, utilizzare ulteriori fondi per i progetti estivi, attingendo ai 750 milioni PNRR del contrasto alla dispersione scolastica e al superamento dei divari territoriali e ai 600 milioni PNRR per azioni di potenziamento delle competenze STEM.

[Piano Estate, 400 milioni di euro alle scuole. Valditara: “Il nostro obiettivo è una scuola punto di riferimento per studenti e famiglie tutto l’anno. Sì alle sinergie con associazioni ed enti locali”](#)
[- Piano Estate, 400 milioni di euro alle scuole. Valditara: “Il nostro obiettivo è una scuola punto di riferimento per studenti e famiglie tutto l’anno. Sì alle sinergie con associazioni ed enti locali”](#)
[- Miur](#)